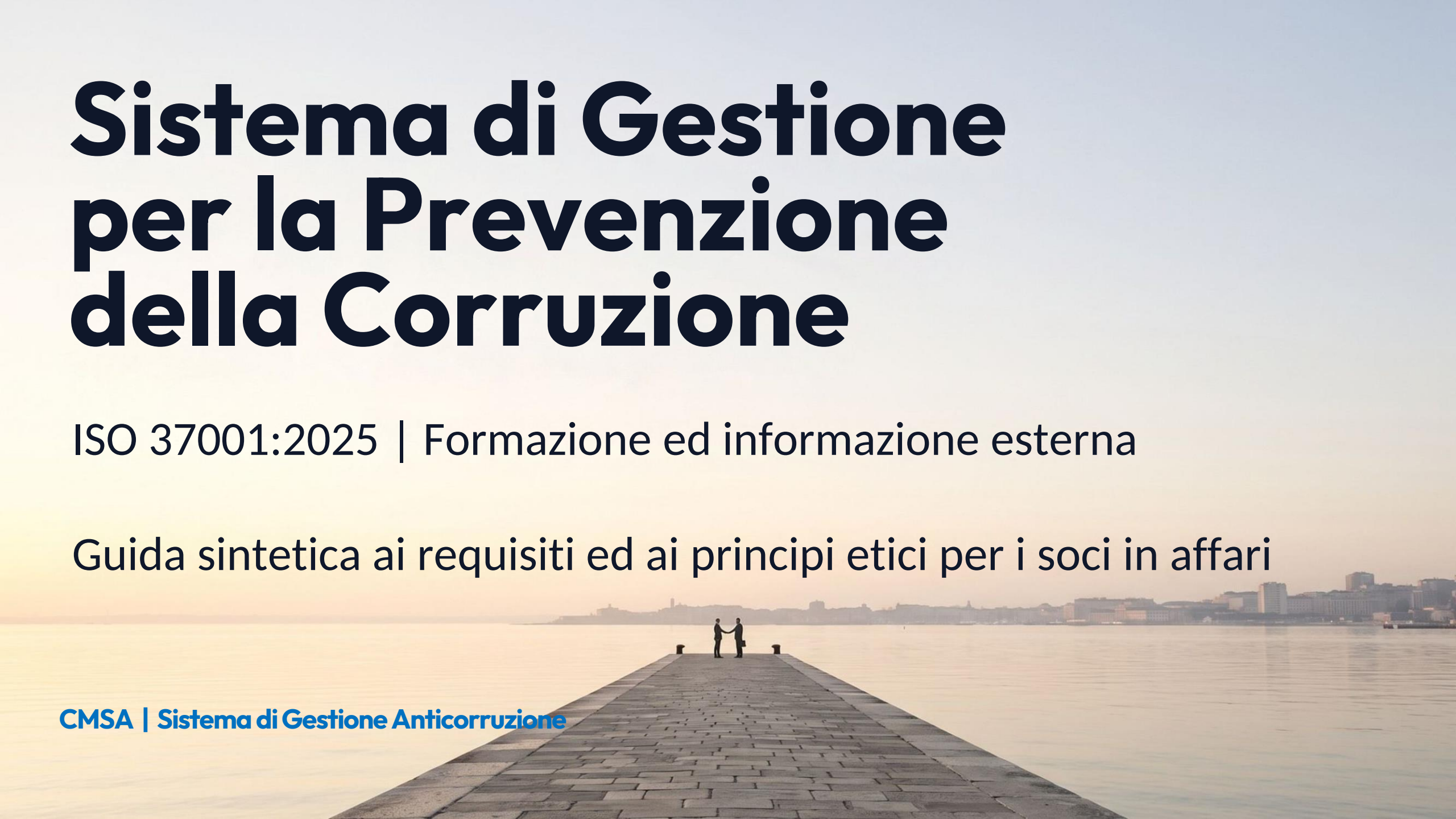
Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione

ISO 37001:2025 | Formazione ed informazione esterna

Guida sintetica ai requisiti ed ai principi etici per i soci in affari



CMSA | Sistema di Gestione Anticorruzione

Contenuti del percorso : cosa vedremo

Modulo A · La norma

Cos'è la ISO 37001 e i principi guida del sistema di gestione anticorruzione.

Slide 3-4

Modulo B · Soci in Affari e regole

Ruolo e rischi dei terzi, tolleranza zero e omaggi, segnali d'allarme, due diligence, clausole contrattuali e whistleblowing.

Slide 5–9

Modulo C · Dalla teoria alla pratica

Le regole di comportamento (cosa fare e cosa non fare)

Slide 10

Modulo D · Conseguenze

Le conseguenze delle violazioni.

Slide 11

MODULO A
a. La norma ISO 37001: cos'è e qual è il suo obiettivo

01. STANDARD INTERNAZIONALE

Cos'è la ISO 37001

È lo standard internazionale di riferimento per i Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (Anti-Bribery Management Systems). Definisce requisiti riconosciuti a livello globale per prevenire, individuare e fronteggiare condotte corruttive.

02. SCOPO E FINALITÀ

Protezione e trasparenza

Aiuta l'organizzazione ad evitare rischi legali, danni reputazionali e sanzioni, creando una cultura etica diffusa.
Copre la corruzione attiva e passiva, sia nel settore pubblico sia nei rapporti tra privati e mercati commerciali.

03. APPROCCIO AL RISCHIO

Risk-Based Approach

La norma non impone burocrazia formale, ma richiede controlli proporzionati al livello di rischio effettivo dei processi.
Coinvolge attivamente sia la struttura aziendale interna sia i Soci in Affari (clienti, fornitori, partner, consulenti).

MODULO A
b. I principi guida del Sistema di Gestione Anticorruzione

Leadership e impegno della Direzione

L'Alta Direzione promuove attivamente la cultura dell'integrità. La prevenzione della corruzione non è una mera dichiarazione d'intenti, ma un impegno concreto guidato dall'esempio dei vertici aziendali.

Valutazione continua del rischio

Identificazione e ponderazione sistematica dei rischi corruttivi legati ai diversi processi aziendali, settori operativi, contesti geografici e tipologie di transazione con terze parti.

Controlli proporzionati sui terzi

Attuazione di procedure di Due Diligence e qualifica etica per i Soci in Affari, proporzionate alla natura ed al livello di rischio dell'incarico o della partnership.

Trasparenza e miglioramento continuo

Garantire l'indipendenza della Funzione di Prevenzione della Corruzione, la protezione dei segnalanti (Whistleblowing) ed il costante riesame del sistema per adeguarlo all'evoluzione del contesto.

MODULO B
a. I Soci in Affari: chi sono e perché contano

CHI SONO I SOCI IN AFFARI

- **Definizione:** Parti esterne con cui l'organizzazione ha, o intende avere, una relazione commerciale.
- **Categorie:** Clienti, fornitori, appaltatori e subappaltatori, consulenti, agenti, intermediari, distributori e partner di joint venture.
- **Chi agisce per conto nostro:** Rientrano anche i terzi che operano per l'azienda o la rappresentano verso la Pubblica Amministrazione.
- **Vale per tutti:** Le stesse regole si applicano indipendentemente da dimensione, settore e Paese del Socio in Affari.

PERCHÉ I TERZI SONO UN'AREA DI RISCHIO

- **Corruzione indiretta:** L'utilità indebita può essere offerta o accettata tramite un terzo: la norma copre anche la corruzione commessa da o attraverso i Soci in Affari.
- **Rischio condiviso:** Un illecito commesso da chi agisce per conto dell'azienda può esporre anche l'azienda a rischi legali e reputazionali.
- **Qualsiasi vantaggio:** Non conta l'importo: può essere corruzione anche un favore, un'assunzione, un'ospitalità o una sponsorizzazione.
- **Il vostro ruolo:** Conoscere e rispettare la Politica Anticorruzione, dichiarare i conflitti e segnalare i dubbi.

MODULO B
b. Tolleranza zero e disciplina omaggi

TOLLERANZA ZERO ALLA CORRUZIONE

- **Divieto assoluto:** È vietata qualsiasi forma di corruzione, sia attiva che passiva, sia verso la Pubblica Amministrazione sia tra privati (artt. 321, 322 c.p. e 2635 c.c.).

- **Nessuna eccezione:** Nessun obiettivo commerciale o pressione aziendale può giustificare la dazione o la sollecitazione di utilità indebite.

- **Estensione ai terzi:** Le medesime regole si applicano a tutti i fornitori, subappaltatori, consulenti e partner commerciali.

OMAGGI, REGALI ED OSPITALITÀ

- **Criterio di modico valore:** Sono ammessi esclusivamente omaggi di valore modesto a scopo promozionale o di cortesia istituzionale.

- **Soglia aziendale massimo:** Valore limite consentito per regali/ospitalità.

- **Divieto di condizionamento:** Vietato offrire o accettare omaggi in coincidenza con negoziazioni contrattuali, gare d'appalto o decisioni rilevanti.

MODULO B
c. Segnali d'allarme (red flags)

ANOMALIE NELLE TRANSAZIONI

- **Pagamenti anomali:** Richieste di pagamento in contanti, su conti esteri o intestati a soggetti diversi dal contraente.
- **Compensi sproporzionati:** Commissioni o fatture non coerenti con il servizio reso o prive di documentazione dettagliata.
- **Urgenza ed eccezioni:** Pressioni per accelerare pratiche, autorizzazioni o gare saltando le procedure ordinarie.
- **Spese fuori norma:** Regali, viaggi o ospitalità di valore elevato, soprattutto vicino a decisioni rilevanti.

ANOMALIE NEL COMPORTAMENTO DEL TERZO

- **Poca trasparenza:** Resistenza a fornire informazioni, a firmare le clausole anticorruzione o a subire verifiche.
- **Legami con il pubblico:** Relazioni strette con pubblici ufficiali o dipendenti dell'azienda, o raccomandazione da parte loro.
- **Richieste di riservatezza:** Inviti a non lasciare tracce scritte o a «non fare domande».
- **Reputazione dubbia:** Notizie negative o procedimenti per corruzione a carico del terzo o dei suoi titolari.

MODULO B
d. Due Diligence e trasparenza nei conflitti

DUE DILIGENCE DEI SOCI IN AFFARI

- **Qualifica preventiva:** I fornitori ed i partner commerciali sono soggetti a verifiche etiche e reputazionali prima della stipula dei contratti.

- **Moduli di autocertificazione:** Richiesta di compilazione delle attestazioni di conformità (es. iter di qualifica fornitori).

- **Monitoraggio continuo:** Aggiornamento periodico dei dati ed eventuale richiesta di due diligence approfondita per ruoli ad alto rischio.

PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

- **Trasparenza obbligatoria:** Obbligo di comunicare tempestivamente qualsiasi relazione di parentela, affinità o interesse economico tra i terzi ed i dipendenti aziendali.

- **Gestione proattiva:** Identificazione delle situazioni di conflitto potenziale, effettivo o apparente ed adozione di adeguate misure di astensione.

- **Registro conflitti:** Tracciamento formale delle segnalazioni e delle relative azioni di mitigazione a cura della Compliance.

MODULO B
e. Presidi contrattuali e Whistleblowing

CLAUSOLE CONTRATTUALI ANTICORRUZIONE

- **Vincolo contrattuale:** Il rispetto della Politica Anticorruzione e del Codice Etico è clausola essenziale in tutti i contratti di fornitura e partnership.

- **Clausola risolutiva:** La violazione delle norme etiche o delle procedure ISO 37001 comporta sanzioni contrattuali fino alla risoluzione del contratto ed il risarcimento danni.

- **Diritto di audit:** Facoltà per l'azienda di condurre verifiche di conformità sulle attività svolte dai terzi ad alto rischio.

CANALE RISERVATO WHISTLEBLOWING

- **Segnalazioni protette:** Messa a disposizione di una piattaforma informatica crittografata ed indipendente (D.Lgs. 24/2023) aperta anche ai terzi.

- **Garanzia di anonimato:** Tutela assoluta della riservatezza dell'identità del segnalante e dei dati trasmessi.

- **Divieto di ritorsioni:** Garanzia contro qualsiasi atto ritorsivo o discriminatorio a seguito di segnalazioni effettuate in buona fede.

- **Accesso piattaforma:** https

MODULO C
Regole di comportamento: cosa fare e cosa non fare

COSA FARE

- **Conoscere le regole:** Leggere e rispettare Politica Anticorruzione, Codice Etico e clausole contrattuali.
- **Dichiarare:** Comunicare subito conflitti di interesse reali, potenziali o apparenti.
- **Documentare:** Registrare in modo veritiero fatture, pagamenti e spese, garantendo la tracciabilità.
- **Chiedere e segnalare:** Nel dubbio consultare la Funzione Anticorruzione o usare il canale whistleblowing.

COSA NON FARE

- **Utilità indebite:** Non offrire né accettare denaro, regali, favori, assunzioni o ospitalità per ottenere un vantaggio.
- **Pagamenti di facilitazione:** Nessun pagamento, anche modesto, per accelerare pratiche o autorizzazioni.
- **Intermediari opachi:** Non incaricare terzi di fare ciò che non si può fare direttamente.
- **Occultare o ritorsioni:** Non alterare registrazioni, non nascondere informazioni, non penalizzare chi segnala.

MODULO D
Conseguenze delle violazioni

Responsabilità penale individuale

I reati di corruzione (artt. 318–322 c.p., art. 2635 c.c.) comportano pene detentive e pecuniarie per le persone coinvolte; rileva anche il traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

Responsabilità dell'ente (D.Lgs. 231/2001)

Anche l'organizzazione può rispondere dei reati di corruzione commessi nel proprio interesse o vantaggio, con sanzioni pecuniarie e interdittive.

Conseguenze contrattuali

Risoluzione del contratto per clausola risolutiva espressa e risarcimento dei danni, con possibili verifiche di conformità tramite diritto di audit.

Danni reputazionali ed economici

Perdita di fiducia di clienti e partner, difficoltà di accesso a gare e mercati, costi legali e distorsione della concorrenza.

Integrità, trasparenza, segnalazione

Nel dubbio fermatevi, chiedete e segnalate: insieme costruiamo rapporti commerciali liberi dalla corruzione.

- **Email di contatto Compliance:** compliance@cmsa.it
- **Politica aziendale:** https://www.cmsa.it/etica/
- **Piattaforma Whistleblowing:** https://cmsa.integrityline.com/